ANNO XXIV — N. 1
GENNAIO 1943-XXI



ORGANO MENSILE
FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DON BOSCO

VOCI FRATERNE

SOMMARIO

Giubileo Rettor Maggiore — Ricchezze Spirituali — Relazione Betica — Ingresso Oratorio — Contributo sociale. — *In Fascio*: Albo - Borse - Gratitudine - Medaglia d'oro. — *Dalle Unioni*: Pordenone - Soverato - Faenza. — *Necrologio*: Costa - Dean.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.lo

IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA — Via Ardea, 18 — Telef. 74.787



Fig. 574 - Impianti idraulici Sanitari

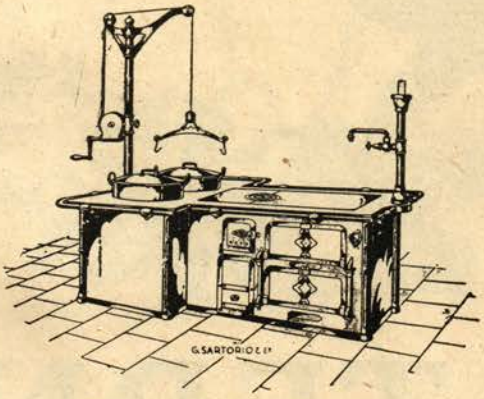


Fig. 220 - Impianti di cucina

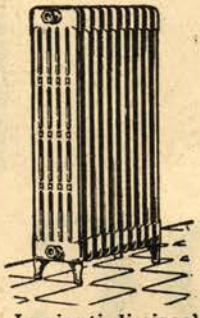


Fig. 356 - Impianti di riscaldamento

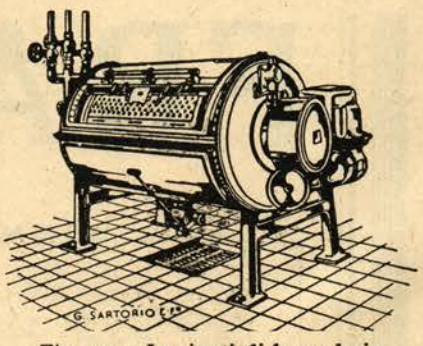


Fig. 945 - Impianti di lavanderie

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

Giubileo d'Oro del Rev.mo Rettor Maggiore

Il 27 maggio p. v. ricorrerà la fausta data del cinquantenario della prima Messa del nostro venerato Rettor Maggiore, Reverendissimo Don Pietro Ricaldone, essendo stato ordinato Sacerdote in Siviglia (Spagna) il 27 maggio 1893.

Quanto bene ha operato, mercè la grazia del Signore, in questo mezzo secolo di ministero sacerdotale, Colui che, per il suo fervente zelo, attività instancabile e vastità di vedute, fu chiamato da Dio a succedere a D. Bosco nel governo della sua grande Famiglia Salesiana!

Gli ex allievi, ai quali l'amatissimo Rettor Maggiore vuole tanto bene, saranno in prima linea nella gara di affetti che si svolgerà in questa occasione.

Così scrive, a nome di tutti i compagni del mondo il Presidente Generale Comm. Arturo Poesio:

« *Ricordando che il nostro santo maestro e padre Don Bosco — quando si parlava del non lontano cinquantenario della sua prima Messa — ha dimostrato l'intenzione di dare, nelle manifestazioni progettate per quella circostanza, una parte principale ai suoi cari ex allievi, sono indotto a prevedere che anche nella fausta ricorrenza attuale, sarà, nel programma generale, riservato agli ex allievi l'onore d'una partecipazione di preminente rilievo.*

« *Sono persuaso che, per il felice esito delle onoranze, ben meritate, che la* Famiglia Salesiana *prepara al IV Successore di Don Bosco, le* Unioni nostre *si sentiranno stimolate ad adoperarsi con tanto maggior entusiasmo, quanto più il compito che verrà loro affidato, sarà prova della fiducia di cui sono circondate* ».

Molti Presidenti scrivono: Che cosa possiamo fare? Quale sarebbe la cosa più gradita all'amato Superiore e Padre?...

Alcuni ammiratori della regina di Spana, volendo fare una sorpresa gradita all'augusta Sovrana, chiesero al primo ministro Canovas del Castillo, quale sarebbe stato il dono più conveniente e conforme ai desideri della regina. Il ministro rispose: Sua Maestà ama molto certe qualità di fiori che coltiva personalmente. Scavalcate il muro di cinta dei giardini reali, cogliete quanti più potrete di quei fiori prediletti, fatene un bel mazzo e presentatelo alla nostra Sovrana; sarete così sicuri di aver scelto ciò che più le piace.

Ecco dunque la risposta:

Osservate l'opera dell'amatissimo Superiore. Entrate nelle sue vedute. Leggete i suoi scritti, le sue lettere, le sue circolari. Chiedete ai Superiori della Casa Salesiana che vi facciano conoscere le direttive date dal Rev.mo Don Ricaldone, quando, come Prefetto Generale, s'occupava espressamente degli ex allievi. Date uno sguardo alla collezione di *Voci Fraterne* e troverete tanti bei pensieri, tante norme sicure riguardo alla nostra Associazione, dettate dal suo cuore di Padre.

Fate vostri quei fiori. Quei pensieri sono sempre fecondi, sempre nuovi! Leggete, commentate, nelle vostre adunanze, quelle norme, applicandole alle circostanze di tempo e di luogo. Fatene un bel mazzo e presentate il frutto di questo vostro lavoro all'amato Superiore, il giorno del suo giubileo sacerdotale. Avrete così indovinato i suoi desideri.

Per facilitare il vostro compito, eccovi alcuni saggi della sua viva parola: pochi, per mancanza di spazio, e solo a modo di esempio.

Organizzazione

« *E' necessario anzitutto dare forma sempre più organica alla* Presidenza Generale, *alle* Presidenze Ispettorali, *alle* Unioni locali ».

« *Sorga a tal fine, fattivo e perseverante, presso ogni Ispettoria, il* centro propulsore, *destinato a dar vita rigogliosa alle singole* Unioni: *queste poi devono nascere e svilupparsi al calore di ogni* Casa Salesiana, *di qualunque natura essa sia* ».

Formazione

« *Non solo preoccuparsi di rintracciare e associare tutti gli* ex allievi, *ma adoperarsi a far rivivere in ognuno di essi e nel seno delle loro famiglie, con il fervore cristiano, lo spirito del nostro Padre S. Giovanni Bosco.*

« *Albeggi quanto prima il giorno fortunato in cui ogni Ispettoria sarà riuscita a organizzare parecchie mute di* Esercizi spirituali — *siano pur brevi — per i carissimi ex allievi.*

Incoraggiamento

« *E' bene ripetere in particolare ai* dirigenti, *che non si sgomentino, e meno ancora si arrestino, dinnanzi a incomprensioni iniziali, a ostacoli, a difficoltà di ogni genere, sorte forse perfino là, ove si sperava incoraggiamento e fattivo concorso* ».

Esortazione

« *Quanto s'è fatto in questi ultimi tempi per la* Crociata Catechistica *e particolarmente per l'insegnamento della dottrina cristiana nel seno delle famiglie è caparra e promessa di sempre più alte mete* ».

Costanza

« *E proprio durante le ore perigliose della tempesta che dal capitano al più umile mozzo,* ognuno deve cooperare *con maggior slancio a far sì che la nave giunga al porto* ».

* * *

Ogni suo concetto è un seme fecondo e noi vogliamo che questo seme produca nuovi germogli nelle aiuole delle nostre *Unioni.*

Il sig. Don Ricaldone ha pubblicato alcuni libri che dovrebbero essere conosciuti, letti e divulgati dagli ex allievi, perchè sembrano scritti proprio per loro.

Perchè non adottare, per esempio, il libretto « *Esercizio di Buona Morte* », come manuale dei nostri ritiri mensili? Perchè non diffondete il « *Cooperatore Salesiano* »? Perchè non far conoscere l'aurea circolare « *Oratorio festivo, Catechismo, Formazione religiosa?* » (1).

Sarà questo un dono veramente consono ai tempi che attraversiamo e di vero gradimento al veneratissimo Superiore.

Da quanto si è detto, si può intravvedere il grande amore che alberga nel cuore del Padre per gli ex allievi, il suo costante interessamento per loro e le sue speranze nell'avvenire radioso della loro Associazione.

Invitiamo quindi i dirigenti — *Presidenti, Membri del Consiglio di Presidenza, Direttori ed Assistenti* — a preparare con cura, ad imitazione di Gastini e di Reviglio, primi ex allievi di Don Bosco, una plebiscitaria manifestazione d'affetto al Successore del nostro Santo Fondatore.

Dimostriamogli praticamente che anche egli ha ereditato da Don Bosco, fra tanti spiccati doni, anche quello dell'efficacia della parola, coll'attuare pienamente quanto ha saputo dirci, con tanto cuore di Padre.

Non presenteremo semplici fiori, ma frutti di opere!

Allo scopo di facilitare l'applicazione pratica di quanto esposto, diamo uno schema di ciò che possono fare i dirigenti e Soci per commemorare degnamente il Giubileo Sacerdotale del Rev.mo Don Ricaldone, in conformità ai suoi desideri.

Nessuna Unione vorrà essere assente in questa gara di filiale affetto al nostro amatissimo Padre.

Facciamo in modo che sia sempre realtà consolante questa sua espressione riguardo agli ex alievi:

« *Quando il pensiero spazia e s'immerge in questa visione magnifica e sconfinata, il cuore si allarga alle più lusinghiere speranze!* ».

---

(1) Editi dalla S.E.I.

Programma di attività

proposto ai Sigg. Direttori e Presidenti delle Unioni d'Italia in occasione del giubileo d'oro del Rev.mo Rettor Maggiore

I. - AZIONE ORGANIZZATIVA E ATTIVITA' SPIRITUALE

1. - *Stabilire* una più stretta collaborazione tra il Presidente Generale, quello Regionale e le singole Unioni; intensificare il programma di attività delle Unioni con una vita sempre più rigogliosa, sapendo superare le difficoltà del tempo.

2. - *Fondare* l'Unione negli Istituti ed Oratori Festivi dove ancora non esistono. Per schiarimenti e per provvedere al materiale organizzativo (diploma d'aggregazione, ecc.) rivolgersi alla Segreteria generale, via Cottolengo 32, Torino (109).

3. - *Indire* un corso di « *Esercizi spirituali* » per gli associati o almeno un triduo in preparazione alla Pasqua.

4. - *Istituire* l'esercizio della « *Buona morte* » in tutte le Unioni.

5. - *Partecipare* attivamente alle manifestazioni dell'Istituto che si faranno in onore del Ven.mo Superiore, manifestazioni che, per le circostanze attuali, avranno carattere puramente familiare.

II. - CONTRIBUTO FATTIVO DELLE UNIONI ALL'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE DATE DAL REV.MO PREFETTO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE (Vedere Bollettino Salesiano di dicembre 1942).

1. - *Campagna* a favore delle vocazioni sacerdotali e religiose:
   a) Conferenze su questo tema agli associati.
   b) Omaggio alle famiglie che hanno dato qualche figlio alla Chiesa.
   c) Elenco degli ex allievi dell'Istituto o dell'Oratorio che si sono consacrati al Signore.

2. - *Carità*. Le Unioni faranno raccolta, tra i Soci, di libere spontanee offerte da rimettersi, come omaggio, al Rv.mo Rettor Maggiore — per il tramite del Signor Ispettore — per il sostentamento e l'educazione di fanciulli poveri, orfani e abbandonati.

3. - *Crociata catechistica.*
   a) Impegnarsi con maggior fervore all'insegnamento del catechismo in famiglia e nelle parrocchie.
   b) Cooperazione attiva all'Oratorio festivo, particolarmente nel campo della scuola catechistica.
   c) Formazione dei catechisti fra gli ex allievi e i giovani più anziani dell'Oratorio.
   d) Premiazione dei Catechisti più anziani e dei migliori allievi della scuola di religione.

III. - RESOCONTO DELLE ATTIVITA' ESPLICATE DALLE UNIONI

Il Sig. Presidente Generale, Comm. A. Poesio, nel giorno giubilare, in rappresentanza di tutti gli ex allievi, offrirà in omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore:

1. *Un volume* delle Cronistorie di tutte le Unioni d'Italia.
2. *Una relazione* sull'attività svolta a favore dei Soci militari.
3. *Un Albo* contenente relazioni: *dei premi* assegnati nelle gare catechistiche, *delle vocazioni* sacerdotali e religiose, *delle iniziative* per attuare la Crociata Catechistica e *del lavoro* svolto dagli ex allievi catechisti negli Oratori Festivi Salesiani d'Italia.
4. *Una prima Serie di schede* indicanti le generalità degli ex allievi eminenti nel campo religioso, civile e militare, con le motivazioni dei loro riconosciuti meriti e le rispettive fotografie.
5. *Un resoconto* delle iniziative principali prese dalle Unioni per commemorare il giubileo d'oro del IV Successore di San Giovanni Bosco.

NB. *a*) Il Consiglio di Presidenza delle Unioni locali legga questo abbozzo di programma, lo sviluppi e studi il modo per la sua integrale attuazione, prendendo in esame alcuni punti per ogni seduta. *b*) Si cercherà sempre, nelle iniziative, di conservare il carattere d'intimità tutta salesiana, lungi da ogni velleità di clamorose manifestazioni, non appropriate all'austerità dell'ora, e da ogni particolarismo o esibizionismo; si procurerà di adattare ogni cosa all'indole e alle forze della propria Unione.

Le ricchezze spirituali delle nostre unioni

Voci Fraterne raccoglie l'eco fedele di un'armonia sublime che d'ogni parte d'Italia si sprigiona dai mille e mille ex allievi di Don Bosco.

Mirabile questa fusione di spiriti, questo cantico di cuori, che nel nome di Don Bosco Santo si avvicinano, si comprendono, si fondono in fraternità di affetti e in unità di intenti!

Amici, ex allievi, sparsi in tutte le direzioni d'Italia e del mondo, operanti nei campi più disparati della vita sociale, ci siamo noi chiesti, seriamente, *qual è il segreto* che rende bella, santa, gioiosa, feconda questa nostra Unione? Possiamo noi cogliere ciò che forma la « *sostanza* » *di vita* e quindi la *fisonomia spirituale* di questo organismo sociale del quale siamo parte viva ed operante?

Tecnica

Distinguiamo, nella nostra cara Unione, due elementi: quello esteriore, tecnico, organizzativo e quello interiore, spirituale, unificatore e propulsore.

Il primo ha la sua grande importanza perchè costituisce l'intelaiatura di tutta la Unione, rende possibile il suo funzionamento, garantisce la sua estensione, è elemento indispensabile di vita e di successo. E qui dobbiamo ammirare la saggezza dei Salesiani che, conoscendo la forza e la necessità dell'organizzazione, hanno saputo dare all'Unione un'impostazione ordinata, su base unitaria con decentramento adeguato ai vari « focolai » di ex allievi: seguendo un regolamento semplice e completo, con convegni annuali, con circolari, con stampa varia e periodica: tutto un complesso di accorgimenti che assicurano il funzionamento dell'Unione. Solo ciò che è organizzato resiste al tempo e alle difficoltà! Non è forse questa una delle caratteristiche più evidenti della vita moderna tutta impostata su un piano organizzativo?

Spirito

Ma v'è un secondo elemento, più prezioso del primo, meno appariscente ma sostanziale, che costituisce l'*anima* dell'Unione e le dà il più alto valore: *la sua partecipazione alla vita della Chiesa.*

L'Unione ex allievi attinge la sua vitalità da questa Madre comune, sempre rigogliosa, sempre feconda.

Mi piace vedere in tutta l'opera Salesiana e quindi nella stessa nostra Unione, un ramo spuntato dal tronco vitale della Chiesa di Cristo, una efflorescenza della Chiesa, giardino di Dio, una espressione autentica e vigorosa della perenne giovinezza della Sposa di Cristo! Secondo i bisogni dei tempi e dei luoghi la Chiesa adegua mezzi e metodi di apostolato e dà vita ad Istituzioni che provvedono alle nuove necessità: il Cristianesimo non invecchia mai! E' sempre moderno, modernissimo: nel senso cioè che esso sa capire i nuovi tempi e ha in se stesso tali risorse di dottrina, di grazia, di virtù da risolvere esaurientemente tutti i nuovi problemi individuali, familiari, sociali.

Nell'epoca moderna l'Opera Salesiana rappresenta un'armata di prima linea nelle battaglie che la Chiesa combatte — da 20 secoli — per l'estensione del Regno di Dio: Don Bosco ne è il propulsore e il comandante.

Perciò si spiega perchè la caratteristica di tutto l'imponente movimento salesiano è la sana modernità pur conservando l'immutabilità dei principi tradizionali.

Vera gloria

Le nostre Unioni risentono, anzi vivono, di questa spiritualità: ci sentiamo cattolici nell'interezza della nostra anima e ci sentiamo spiritualmente sempre giovani che vivono, in piena aderenza alla vita di oggi, in tutto ciò che essa ha di bello, di buono, di grande, di vero.

Vogliamo allora precisare le autentiche caratteristiche dell'Unione? Sono necessa-

riamente quelle stesse della Chiesa di Cristo della quale l'Unione è figlia.

Unità, Santità, Cattolicità, Apostolicità: queste le note della Chiesa e queste sono pure le glorie della nostra grande Famiglia.

Di qui la sua eccellenza e la sua fisonomia morale; di qui i vantaggi innumerevoli che noi possiamo attingere vivendo nello spirito della nostra Unione; di qui i doveri che da essa ne derivano affinchè ciascuno di noi sia degno dell'onore che gli è fatto e sia espressione vivente di una scuola che ha per maestro Don Bosco Santo.

Sac. L. PIOVESANA.

RELAZIONE

della rifiorente attività degli ex Allievi di Spagna

L'organizzazione degli ex allievi dell'Ispettoria Betica di Maria Ausiliatrice, dopo l'immane travaglio del turbine sovietico, segna una nuova e rapida ripresa ascendente.

Nel 1940 a Utrera ebbe luogo un importante Convegno regionale. Tutte le Unioni aderirono entusiasticamente all'invito. Anche le più lontane vollero essere rappresentate, mandandovi, insieme al Presidente, almeno tre soci.

Fu un commovente esempio di sacrificio e di attaccamento alle Opere di Don Bosco. Diresse l'assemblea l'illustre avvocato dottor Emmanuele Pèrez Dìaz.

Tenne il discorso di chiusura l'avv. Ferdinando Ramòn.

Unanime entusiasmo ed ardore di propositi!

Il Consiglio regionale, formato dai Presidenti delle singole Unioni locali, istituì, alla fine del Congresso, in seduta speciale, la Presidenza regionale; questa, a sua volta, si riunì per nominare il Presidente. Fu eletto ad unanimità l'avv. dott. ***Ferdinando Ramòn.***

D'allora in poi, le singole Unioni esplicarono un'attività che portò in breve tempo, alla perfetta riorganizzazione degli ex allievi in tutta l'Ispettoria. Efficace strumento propulsore fu la rivista mensile *Exalumnos* che si pubblica a Siviglia per iniziativa della Presidenza regionale, la quale provvide anche alla stampa dei regolamenti, delle tessere, delle schede d'inscrizione, nonchè alla preparazione dei distintivi, dei registri e del materiale organizzativo.

In tutti i centri, furono istituite sezioni religiose, culturali, filodrammatiche e sportive. Ogni Unione riuscì a formarsi la biblioteca ed avere la rispettiva sala di ritrovo e di lettura, dove, data la frequenza degli ex allievi, si tengono speciali conferenze religiose e culturali.

Sotto la Direzione del Consigliere incaricato della vita religiosa dell'Unione, in quasi tutti i centri rifioriscono le Congregazioni religiose, dedicate a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco. Tengono le loro riunioni rispettivamente il 24 e l'ultimo martedì di ogni mese.

In molte Unioni si è introdotto, con vero successo, la pratica del ritiro, ossia *dell'esercizio della « Buona Morte »*, nel primo sabato di ogni mese con questo programma: Predica, Esposizione del SS. Sacramento, recita del S. Rosario, Benedizione Eucaristica, orazioni della sera e sermoncino della « buona notte ». Il mattino seguente, Comunione generale « infra Missam » e preghiere per l'esercizio della buona morte.

Qualche Unione ha anche promosso un ciclo di conferenze salesiane, nei principali teatri cittadini, o in quelli dei rispettivi Collegi, con la partecipazione di insigni oratori del clero e del laicato.

Tutte le Unioni hanno indetto mute di *« Esercizi spirituali »*; a Ronda si tenne una muta per dirigenti, alla quale presero parte ben 28 membri, il fior fiore delle singole Unioni.

Allo scopo di preparare i futuri ex allievi e soprattutto per ravvivare l'attaccamento dei medesimi all'Istituto Salesiano, si è formato il *Circolo « Domenico Savio »* che accoglie i ragazzi degli ultimi corsi e li ritiene fino ai 17 anni, età in cui, con apposita cerimonia, passano a far parte effettiva dell'Unione. Questi Circoli funzionano con apposito regolamento e direttive particolari. Hanno, nel proprio seno, scuole serali e gruppi del Vangelo; ciò costituisce un eccellente mezzo per la preparazione spirituale dell'ex allievo.

A distanza di due anni dalla riorganizzazione, vediamo che i frutti sono veramente consolanti.

Gli ex allievi dell'Ispettoria Betica dànno prova, con il loro intenso lavoro e fervore apostolico di amare Don Bosco di un amore sentito e fattivo.

Il mio ingresso all'Oratorio di Valdocco

Prima... impressione

Da quattro giorni i giovani erano andati in vacanza e già facevano capolino i... nuovi. Nuovi erano chiamate le più fresche reclute di Don Bosco, quelli che sarebbero i « matricolini » per gli universitari ed i « cappelloni » per i militari.

Io ero un nuovo; e davvero la mamma mi aveva messo a nuovo. Tutto il corredo, confezionato di recente con la guida della lista ricevuta dalla Direzione, mi aveva preceduto, diligentemente stivato nel grande baule, e così pure il materasso. Ed io vestivo una bella blusa alla marinara con berretto idem, ed un paio di calzoncini che, pur attraverso alle vicende del viaggio in ferrovia, avevano conservato un candore immacolato.

Presentazione

Ci presentammo al prefetto mia mamma ed io. Cordialissima l'accoglienza. Mi prese per mano, mi fece due o tre domande e poi trattò con la mamma di cose... finanziarie. Non ricordo esattamente, ma conservo l'impressione che per la sistemazione di quei conti non occorresse l'esperienza di un cassiere della Banca d'Italia.

E' il pomeriggio ed i vasti cortili sono deserti. Silenzio dappertutto. Attraversiamo il primo cortile, attraversiamo il secondo e ci rechiamo, la mamma è sempre con me, sotto il porticato dov'era il guardaroba. Là troviamo un signore con la barba che seppi poi chiamarsi Audisio: è il custode delle nostre robe.

Il mio materasso è là ed anche il baule. Il quale baule viene tosto aperto per una specie d'inventario. Ad ogni capo di biancheria o di vestiario la mamma aveva cucito un numero: per la storia, il numero 537; la mia matricola.

Rinchiuso il baule, il buon Audisio, con inchiostro grasso, nerissimo, scrive lo stesso numero anche sul coperchio, in grande, a stampatello.

Fa caldo... sono un po' stanco, un po' stordito; guardo intorno... neanche una sedia, una panca, uno sgabello... niente! E allora, allora mi siedo sul... baule!!

Un grido d'orrore di mia madre... una più serena risata dell'olimpico guardarobiere! Vengo strappato dall'improvvisato sedile, rimesso verticale... Ormai era fatto. Il famoso 537 era... impresso nitidamente, sebbene alla rovescia, sul fondo dei famosi calzoncini, non più, ohimè, immacolati!

Ripensandoci ora, mi viene da ridere; ma non risi allora, con quel po' po' di mugugno che mi si addensava in cuore.

Il buon Audisio assicurò la mamma che il numero sarebbe sparito al primo bucato; mi cambiai l'indumento con immensa mortificazione e con la mamma mi riavvicinai all'uscita.

Primo distacco

Ella se ne andava, senza di me: io rimanevo, senza di lei. Era l'ora dolorosa del distacco. Perchè, ripensando a quel momento, mi sento ancora commuovere? Povera mamma! Mi abbracciò stretto stretto, piangendo, in silenzio: io volevo *fare l'omino*... ma come si fa se le lacrime ti sgorgano dagli occhi improvvisamente, irresistibilmente, spremute dal cuore che stringe, stringe?

Ella, la mamma, tornava al paese, alla nostra casa, dove c'era il mio buon papà, i miei fratelli... ed io sarei rimasto solo solo... avevo l'impressione di venir abbandonato... e non sapevo che altre braccia mi attendevano, altrettanto affettuose, che mi avrebbero serrato in un amplesso che non si sarebbe schiuso mai più... le braccia di Don Bosco! Ma allora mi parve che Don Bosco non ci fosse. La mamma se n'era ormai andata, ed io mi guardai attorno ed attraverso al velo delle lacrime vidi alcuni giovanetti che, giocando a

rincorrersi, erano arrivati vicino alla porta: era con loro un giovanissimo prete (era un chierico), e... meraviglia! giocava anche lui con loro, correva anche lui!

Nuovi fratelli

Mi s'avvicinò, capì la situazione... « Sei un nuovo? Come ti chiami? Di che paese sei? Non piangere; la mamma tornerà a trovarti... la rivedrai! Vedi? questi giovani non sono andati in vacanza... stanno sempre qui... non hanno più la... mamma ». E come facevano allora ad essere allegri così? Non sapevo allora che Don Bosco può, nel cuore dei suoi figli, sostituire la mamma! Giocai con loro... un po'. Poi quel giovanissimo prete ci condusse a passeggio, sul greto della Dora... ed io gli restai vicino... ed egli mi parlò sempre di tante cose... e mi fece anche sorridere.

Al ritorno andammo in chiesa... era il tempio di Maria Ausiliatrice... ma io ripensavo alla mia parrocchia e mi sentivo le lacrime tornare prepotentemente al ciglio. Dopo la benedizione, a cena... in cantina (ma che strano!), quindi a letto, in un grande camerone che era la « Camera Don Bosco ».

E mentre un pianto silenzioso mi scendeva sconsolato dagli occhi, sentivo il passo di quel pretino che andava su e giù fra i nostri letti. Fu la prima notte che passai nella casa di Don Bosco. Il mio corpicciuolo era abbandonato nel riposo ed il mio cuore aveva infine un po' di tregua. Ma prima di addormentarmi pensai a quel giovanissimo prete tanto buono, che aveva giocato con me, che mi aveva tenuto per mano, che mi aveva raccontato tante cose belle, che mi aveva rasserenato alquanto e pensai che non ero poi così solo, che non ero abbandonato se avevo trovato una mano a cui attaccarmi, un amico a cui confidarmi, e che il giorno dopo e poi sempre mi sarei tenuto vicino a quel prete così giovane, che mi voleva bene si vedeva... tanto bene.

E venne il sonno a portarmi finalmente un po' di pace.

Dalle memorie di un ex allievo.



Contributo alla risoluzione di un grave problema sociale, dato da un ex Allievo, il Gr. Uff. EGIDIO LEGNANI, Presidente Regionale della Lombardia.

Un problema sociale importantissimo è quello dell'assistenza da prestarsi ai liberati dal carcere. Questi poveri disgraziati, quando lasciano la prigione e rientrano in società si vedono quasi sempre accolti con sensi e segni di diffidenza, quando non sono di aperta ostilità. Sicchè, per loro, trovar lavoro e rimettersi in carreggiata è sempre cosa molto difficile. Quasi nessuno li vuole. Così, abbandonati a se stessi, e bene spesso privi di mezzi di sussistenza, vengono presi da un senso di sfiducia e finiscono per riprendere l'antica cattiva strada.

Il problema s'è imposto un giorno al Grand'Uff. Egidio Legnani, il quale nella sua qualità di visitatore delle carceri aveva potuto constatare, per esperienza personale, che alcuni individui usciti dal carcere, essendo stati assistiti, non solo non ci sono più tornati, ma poterono riabilitarsi in pieno, riparando con una vita di lavoro e di probità lo smarrimento di un giorno.

Patronati

Fu allora che pensò di organizzare quest'opera di assistenza chiamando al nobilissimo scopo altre persone generose e volonterose, che lo coadiuvassero nella bisogna: i patroni.

Nacque così l'Opera di Assistenza Post-Carceraria, sotto il patronato del Procuratore del Re e Imperatore, Comm. Dott. Francesco Zuccarello, il quale è già Presidente di diritto del Consiglio del Patronato per i liberati del carcere, che è una istituzione statale.

I patroni che nel 1940 erano 16, ora sono saliti a 63. Ad ognuno di essi viene affidato un ex carcerato col compito di assisterlo, consigliarlo, confortarlo, aiutandolo in ogni contingenza, visitando, settimanalmente, lui e la sua famiglia. In questi incontri, senza rivangare il passato, con tatto e delicatezza, richiamarli, se occorre, al loro dovere e incitarli al bene.

La preferenza, in quest'opera di assistenza è data a quelli che hanno famiglia, perchè sono i più bisognosi di aiuto e ordinariamente sono quelli che hanno più profonda e sincera volontà di redimersi.

Risultati consolanti

Dei 118 assistiti l'anno scorso ben 68 furono collocati a lavoro e di tutti si hanno buone notizie, e più che lasciar sperare, dànno la certezza del loro definitivo ravvedimento.

Dei liberati, sei sono stati richiamati alle armi: i rispettivi patroni sono in corrispondenza con loro, si interessano delle loro famiglie, e hanno potuto accertare che essi compiono il loro dovere militare in modo esemplare.

Le maggiori consolazioni le dànno coloro che non hanno l'abitudine al delitto, ma vi furono tratti una volta o dalla sventura o da un momentaneo oscuramento dei sentimenti morali.

Dopo quanto abbiamo scritto, non è chi non veda l'importanza, la bellezza, la santità di questo apostolato, che ha le sue radici nei nobilissimi ideali di religione e di patria.



ALBO DI GLORIA

L' Unione di Borgomanero nell'indagine svolta attraverso alle famiglie dei propri iscritti alla data odierna, è in grado di affermare che nel « *Libro d'oro della Patria* » vennero segnati anche i nomi dei seguenti ex allievi:

Capitano CANTOIA Francesco fu Carlo da Cavaglio d'Agogna, caduto sul fronte greco albanese.

Capitano RINALDI Antonio da Cavaglio di Agogna, caduto sul fronte russo, proposto per la medaglia d'argento.

Tenente FERRARI Lancillotti da Gravellona Toce, caduto sul fronte greco-albanese quota 1178 il 15-2-1941.

Caporale TRAVERSA Italo da Carisio (Vercelli), affondato su « L'Aradorstar ».

Caporale LONGHI Ernesto da Borgomanero, caduto a Malè Trebiscines il 29-1-1941.

Autiere ZINNA Luigi da Borgomanero, affondato sul « Conte Rosso » il 24-5-1941.

GRATITUDINE

Il dolore e il compianto destato dalla scomparsa del cav. uff. prof. Don Attilio Garlaschi tra gli ex allievi delle diverse Case salesiane da lui dirette, ha avuto una notevole eco nel Convegno del 15 novembre tenutosi **a Pisa.**

Espressioni di rimpianto e di sentito affetto si udirono in detta circostanza da quanti gli furono figli affezionati. Il dott. rag. Augusto Del Medico ne rievocava la memoria e ne tracciava la figura morale, dinanzi al ricordo marmoreo dei compagni, caduti in guerra, che, per iniziativa e volontà ferma del defunto Don Garlaschi, era stato eretto nel 1920.

« Che schianto — disse — commemorare la sua fine per chi fu testimonio di un apostolato fervido e tenace, di un fervore di opere grandi! Commemorare la scomparsa del Superiore sempre insofferente del poco sempre bramoso del molto, del patriotta che conobbe le ambe Eritree, del musico che trasfondeva in note la squisitezza del suo animo, dell'uomo che sapeva accogliere nel suo cuore i sentimenti di affetto e di duratura amicizia! ».

Gli ex Allievi di Pisa, a nome di centinaia di compagni, testimoniarono il loro affetto col promettere fedeltà ai principi e alla formazione cristiana-patriottica avuta dal compianto Figlio di Don Bosco.

BORSE PRO CADUTI

L' Unione di Borgomanero a perenne ricordo dei suoi caduti, ha istituito « Borse di studio » consistenti in premi da assegnare agli allievi che si distingueranno in Religione, Condotta e Profitto.

Tali premi, che prenderanno il nome degli ex allievi caduti, saranno formati dagli interessi fruttanti dal capitale offerto dai parenti dei caduti stessi e dagli ex allievi dell'Unione.

Fu istituita una Commissione, formata dai soci: *Dottor Mario Micheletti, Mario Sacchi* e *Lucchini Paolo*, la quale, per facilitare la raccolta dei fondi necessari allo scopo prefisso, ha aperto il *c. c. p. n.* 26035, intestato alla *Unione ex allievi Don Bosco - Borgomanero.*

La Commissione provvederà, oltre che a stabilire i premi, a ricordare con solenni suffragi annuali l'anima dei gloriosi Trapassati.

La Presidenza prega quegli ex allievi che finora non hanno aderito all'invito, di essere solleciti a dare il loro contributo generoso per ricordare degnamente i compagni che si immolarono per la grandezza della Patria nostra.

UN'ALTRA MEDAGLIA D'ORO

Il Presidente dell'Unione di **Treviglio,** comm. Ramelli, ci comunica quanto segue:

L'ex Allievo ANTONIO FORNI

Tenente di Vascello, eroicamente caduto, fu insignito di *medaglia d'oro.*

E' la seconda di questa Associazione. A suo tempo sarà degnamente ricordato.

CONDOGLIANZE

La Presidenza di **Treviglio** presenta alla famiglia ***Setti*** le condoglianze sentite per la morte del loro CARO, antico allievo del collegio locale dal tempo della Fondazione, come pure al socio ***Cav. Silvio Ercoli*** per la morte del suo caro genitore.

DALLE NOSTRE UNIONI

Ci sono pervenute e, per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero le relazioni delle seguenti Unioni: Livorno - Lanusei - Portici - S. Marino - Genzano - Varese - Lanuvio - Borgomanero.

PORDENONE

Convegno annuale.

Per la giornata del 28 giugno, alle ore 4 del pomeriggio è stata indetta la riunione degli ex allievi del collegio « Don Bosco » di Pordenone, i quali nella massima parte hanno aderito all'invito, pur non potendo presenziare di persona, perchè impegnati, vestendo la divisa militare o per altre plausibili ragioni inerenti ai loro uffici, nel particolare momento che la Patria attraversa.

Erano presenti 37 ex allievi; ne avevano dato l'adesione circa 400. Molti erano in divisa militare.

All'ora fissata ha avuto inizio il convegno, presieduto dal Direttore dott. Don Carpenè e dal prof. Don Camillo Mellerio.

Parla il Direttore

Dopo la rituale preghiera, il Direttore parlò ai convenuti per ricordare gli assenti ed in modo particolare tutti quei giovani che, usciti dalle schiere degli studenti dell'Istituto « D. Bosco », vestono oggi la gloriosa divisa del nostro esercito e danno prova di quella fede e di quel coraggio che hanno imparato ad apprezzare proprio sui banchi della scuola.

Rievocò gli ex allievi che, sul campo dell'onore o negli ospedali militari, hanno lasciato la vita. « La loro memoria, disse, non è spenta nei nostri cuori: da essi ognuno di noi trae forza ed aiuto negli aspri cimenti della vita ». Ricordò pure i Superiori defunti, o assenti, verso cui gli ex allievi si sentono legati da vincoli di affetto e di gratitudine. Ringraziò il prof. Don Mellerio per l'attività svolta a favore dell'Unione, alla quale continuerà a dare i tesori della sua competenza e della sua bontà. Concluse proponendo di inviare un telegramma augurale al Vener.mo Rettor Maggiore, il cui onomastico ricorreva il giorno seguente. La proposta fu accolta con un vivissimo applauso.

Relazioni - Elezioni - Programmi

Su questioni di carattere pratico ed organizzativo parlarono successivamente il Direttore ed il prof. Don Mellerio. Fu data relazione dell'attività dell'Unione, attività che negli ultimi tempi si è assai rallentata a causa delle difficoltà del momento, ma che dovrà rifiorire, per la buona volontà dei convenuti.

Il consigliere Biasin propose che i nominativi degli ex alunni alle armi fossero raccolti in apposito albo. La proposta fu accettata.

La discussione si portò quindi sulla rinnovazione delle cariche sociali. Il presidente, dottor Giani Gino, a causa del richiamo alle armi, chiese di essere esonerato dalla carica. La stessa cosa domandò il segretario per ragioni di assillanti occupazioni del proprio ufficio. Si procedette pertanto alla votazione per le nuove cariche. Risultarono eletti: a Presidente l'ing. Morassutti Giovanni Battista ed a Segretario il prof. Giuseppe Pradella, continuando provvisoriamente a rimanere in carica gli altri membri del consiglio.

Ultimati i lavori del convegno i soci passarono nella vicina Cappella del collegio per la benedizione eucaristica e successivamente posarono per un gruppo fotografico.

Ha avuto così termine il convegno, che ha lasciato, negli intervenuti, ottimo ricordo e propositi di essere sempre uniti al Collegio dal quale hanno ricevuto la prima educazione, che, continuata poi, ha permesso a molti di essi di raggiungere posti distinti nella società.

SOVERATO

Tesseramento 1942-43

Il 7 giugno p. p., nel salone dell'Istituto Salesiano di Soverato si è svolta la simpatica cerimonia del tesseramento dei nuovi ex allievi, che hanno lasciato queste scuole, col compimento del Corso Ginnasiale. Le difficoltà di comunicazioni, che avrebbero imposto, agli ex allievi di altre sedi, di pernottare a Soverato, non hanno impedito che alla riunione partecipassero tutti quelli dei paesi vicini. La manifestazione ha avuto un carattere di intima fraternità, che ha lasciato negli animi di tutti profonda soddisfazione.

Il presidente, Gino Alcaro, che aveva preparato in precedenza le tessere, gli statuti e i distintivi, dopo averli consegnati personalmente a ciascuno, ha avuto vive parole di saluto e di augurio per i nuovi giovani soci. Illustrò poi il significato ed il valore della tessera di ex allievo di D. Bosco, incitando tutti a conservare nella vita sociale lo spirito salesiano, attinto, come un prezioso tesoro, alla scuola dei Figli di D. Bosco.

Il giovane Romano Franco, di V Ginnasiale, parlò a nome dei compagni, reputandosi fortunato di entrare a far parte di questa magnifica associazione, prendendo impegno solenne di tenere alta la bandiera di D. Bosco.

Il rag. Domenico Gioffrè augurò che l'Unione si affermi sempre meglio e raggiunga il tesseramento totalitario con vero fervore di attività e di iniziative.

Venne letto il verbale della seduta precedente e si stabilì di inviare una circolare a tutti i soci, per invitarli a versare la quota per il nuovo anno e metterli a parte delle iniziative dell'Unione.

Il Direttore infine ebbe parole di elogio per tutti, rallegrandosi del grande risultato ottenuto in questo primo anno di risveglio dell'Unione. Fece risaltare il gran bene che fanno gli ex allievi nel mondo e come questa grande Famiglia, voluta e attuata da D. Bosco, si sia imposta all'ammirazione di tutti per l'amore fraterno che in essa vi regna, per la nobiltà di intenti e per la vasta attività.

Il gruppo fotografico chiuse la riuscitissima riunione.

FAENZA

Convegno annuale

Il 14 giugno, nel locale Istituto Salesiano, si è tenuto il Convegno degli ex allievi della città. Alle 9,30, numerosi sono intervenuti alla S. Messa, celebrata in suffragio degli ex allievi defunti. Il sig. Direttore, prof. Don Parazzini, ha aperto l'adunanza dando il benvenuto ai presenti.

Il Presidente, comm. avv. Conte Zucchini, ha rilevato, con soddisfazione, come il numero dei soci effettivi, anno per anno, vada aumentando. Ha ringraziato delle generose offerte pervenute, anche da lontano, per l'acquisto, a tempi migliori, di una campana da porre sulla torre della chiesa dell'Istituto. Ha ricordato come molti ex allievi della città abbiano partecipato alle belle e devote manifestazioni religiose, in occasione del Centenario dell'Opera di Don Bosco, del Sessantesimo della venuta dei Salesiani a Faenza, della Commemorazione del Ven. Savio Domenico e dell'inaugurazione di un busto in bronzo a San Giovanni Bosco nella nostra Cattedrale, presso l'altare, ove egli celebrò la S. Messa il giorno 14 gennaio 1882.

Dopo aver rievocato il desiderio espresso, l'anno scorso, dal R.mo D. Ricaldone di intensificare lo studio del Catechismo, consigliò la propaganda dei magnifici volumetti: « *Il Re dei Libri* » editi dalla S.E.I., ricchi di splendide illustrazioni a colori. In fine ha raccomandato la pratica della carità cristiana nella famiglia e nella società, secondo lo spirito di Don Bosco.

Il sig. Direttore, dopo aver comunicato la erezione del grandioso altare in marmo che adorna la chiesa dell'Istituto, offerto dagli alunni interni e dai Cooperatori, ha prospettato la necessità di un nuovo Oratorio, i cui lavori si inizieranno appena sarà possibile.

In seguito *il Segretario, sig. Guadagnini,* ha dato lettura del verbale del precedente convegno che è stato approvato. Lesse quindi le pervenute adesioni.

Il Cassiere, sig. Placci, ha esposto la situazione finanziaria dell'Unione ed ha consegnato al sig. Direttore L. 800 per l'Oratorio e L. 500 pro Missioni.

Il sig. Direttore rievocò le tre gloriose Medaglie d'Oro alla memoria, conseguite in questa guerra: *Giacinto Cova* di Faenza, *Mario Bandini* di Imola e *Nino Zanetti* di Civitella. Questi valorosi onorano altamente l'Unione di Faenza; dopo la vittoria verrà fatta speciale commemorazione.

Iniziative

Il medesimo oratore propose la scelta di un gruppo fra i presenti, che si prestino ad iniziare regolare corrispondenza, a nome dell'Unione, con gli ex allievi militari, allo scopo di mantenere viva in essi con la fede e la carità, l'amore alle opere salesiane.

Ha ricordato infine la ricorrenza della Messa d'oro del venerato Rettor Maggiore, D. Pietro Ricaldone, affinchè si cominci a pregare secondo la sua intenzione; in seguito si studierà il modo per manifestare all'amato Superiore i sentimenti di riconoscenza ed affetto di Faenza tutta e in particolare degli ex allievi di questo Istituto.

Ha parlato per ultimo il sig. prof. Don Garbin, che illustrò in forma elevata, Don Bosco sotto l'aspetto di questi tre amori: « *Dio, Famiglia e Patria* », suscitando nell'animo dei presenti fervidi propositi per una vita intessuta di bene. Il medesimo oratore fece la proposta di istituire, fra i giovani grandi dell'Oratorio, la *Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli,* allo scopo di soccorrere le famiglie più bisognose dei ragazzi che frequentano l'Oratorio stesso. Anche questa proposta fu approvata ad unanimità.

Il Convegno si sciolse con piena e cordiale soddisfazione di tutti i presenti.

Libri ricevuti:

GILLA GREMIGNI: **Il Santo Curato d'Ars.** - Casa Editrice A. Salani, Firenze.

Un'autentica gemma agiografica, che rifulge di luce radiosa per la ricchezza del contenuto esposto con uno stile conquidente. Pagine piene di vita, ricche di fascino e destinate a far tanto bene.

Movimento demografico della popolazione di Torino

OTTOBRE 1942-XX

Nati	722
Morti	812
Differenza	— 90

NECROLOGIO

E' con profondo dolore che l'Unione di **Borgomanero** ha appreso la notizia della morte dell'ex Consigliere

MARIO COSTA

di Sesto S. Giovanni

Di lui il Bollettino della Prepositurale di Sesto San Giovanni, così scrive:

« Il 3 ottobre u. s. si è spento serenamente nel Signore a soli 42 anni MARIO COSTA, figura assai nota nella nostra cittadina.

Carattere franco e leale, temperato da mitezza e dolcezza d'animo, riscosse le simpatie di quanti lo conobbero.

Amò la sua famiglia con dedizione completa, generosamente ricambiato: ciò che più lo rattristava sotto l'incubo della morte era quello di dover abbandonare la cara sposa e la piccola Teresina.

Cresciuto alla scuola di S. Giovanni Bosco, nei collegi di Intra e Borgomanero, assorbì genuino lo spirito salesiano fatto di piacevole mitezza e di fede profonda. Ne fu sempre entusiasta ed ogni anno nelle periodiche adunanze non mancava mai di ritornare tra i suoi antichi superiori a testimoniare la sua intima riconoscenza, a ritemprarsi nei sani principi.

Chi lo avvicinò nel non breve periodo di sua malattia, ammirò in lui una fede non comune o per meglio dire straordinaria, con manifestazioni delicatissime e profonde di devozione, rischiarate da una fiducia illimitata in Maria SS. Ausiliatrice. Da Essa ottenne la grazia di una piena rassegnazione che lo preparò ad una morte tanto edificante ed ottenne ancora garanzia di grazie particolarissime a protezione di chi tanto amò.

I funerali furono un vero plebiscito d'affetto.

Alla vedova in pianto, alla piccola orfana, a tutti i suoi cari sia conforto la stima che noi tutti conserviamo del loro caro Mario ed il suffragio che non cesseremo d'innalzare per la sua anima indimenticabile ».

I Superiori e gli amici dell'Unione di Borgomanero, rinnovano alla famiglia, così duramente provata, sincere condoglianze con la assicurazione di un costante ricordo nei suffragi cristiani.

L'Unione di **Pordenone** perde in:

LUCIANO DEAN

Studente Universitario

una delle sue migliori speranze.

Dopo tre mesi di sofferenze, spegnevasi serenamente, munito dei conforti religiosi, attorniato dai parenti addolorati, la sera del 15 ottobre u. s., nella casa natia di S. Vito al Tagliamento, Luciano Dean.

Giovane di eletto ingegno — sempre primo tra i primi nei sette anni trascorsi nel collegio Don Bosco di Pordenone — di pietà profondamente sentita — di carattere schietto e forte — di parola facile e persuasiva, tanto da meritare, in più occasioni, le lodi sperticaci da parte delle autorità scolastiche, particolarmente di S. E. il conte Calvi di Bergolo e del Preside del R. Liceo di Gorizia — possedeva, come tutte le anime belle, l'amore per l'apostolato.

La Giunta Diocesana aveva visto nel giovane Dean un ottimo elemento di A. C. e lo nominava vice Delegato Diocesano degli Juniores. Vasto e promettente campo per il buon Luciano, ma diversi erano i disegni della Divina Provvidenza. Dal Cielo di certo assisterà quelli che in seguito lo dovranno sostituire nell'importante lavoro della formazione spirituale della gioventù.

Alle onoranze funebri parteciparono Mons. Vicario Generale, i Superiori, ex allievi e giovani del Collegio, l'Assistente Eccl. Diocesano, universitari e numerosi fedeli. Un superiore del Collegio ed un giovane di A. C. diedero al caro estinto l'estremo commiato prima che la salma scendesse nella tomba.

Il 22 novembre ebbe luogo l'Ufficiatura di Trigesima nella cappella del collegio Don Bosco, presenti tutti gli allievi e una larga rappresentanza di soci dell'Unione « Juniores ». Il suo professore, dott. Don Ferruccio Olivati, nel discorso commemorativo, mise abilmente in luce le virtù elette dell'estinto suscitando nei presenti commozione profonda.

Ai parenti addoloratissimi, giungano anche dal periodico *Voci fraterne* le più vive condoglianze degli ex allievi con l'assicurazione di generosi suffragi per la bell'anima dell'estinto.

E Tu, o Signore, dona loro il riposo e la pace!

VOCI FRATERNE **consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese**

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Via Brindisi, 9 - Torino, il 31 dicembre 1942-XXI

OLIVETTI PORTATILE

ING. C. OLIVETTI E C. S.A. - IVREA

La macchina per i viaggi e per le vacanze: in cinque colori differenti e munita di una elegante valigetta. Una ricca gamma di caratteri a scelta. Grande leggerezza di tocco. Ha tutti i dispositivi normali alle altre macchine per scrivere. Peso 5 kg



CONTRO I DOLORI REUMATICI

CEROTTO

Bertelli

DOLORI DI RENI DI PETTO DI SCHIENA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO

Aut. Pref. - Milano - N. 45220 - 1941 - XIX.

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI PER UOMO E SIGNORA

di assoluta concorrenza - Specialità inerenti alle Calzature

VITTORIO FIORI

Via Consolata, 2 TORINO ang. Via Garibaldi

Sconto speciale agli Ex Allievi

VOCI FRATERNE

DIREZIONE: Via Cottolengo, 32 — TORINO (109)

Spedizione in abbonamento postale